

TRICHIANA Il piano industriale sottoscritto è stato disatteso e ora si teme per i posti di lavoro

Futuro Ideal Standard

«Il prefetto ci aiuti»

Damiano Tormen
BELLUNO

Clima teso all'Ideal Standard. Tra la mancata attuazione del piano industriale e il rischio di nuovi esuberi, lo stabilimento di Trichiana vive ore di angoscia. La stessa angoscia che ieri mattina è stata espressa al prefetto, nel corso di un vertice con i sindacati, i rappresentanti dei lavoratori e il sindaco di Trichiana, Fiorenza Da Canal. Perché, così riferiscono i lavoratori e i loro rappresentanti, «il limite della pazienza è stato superato, abbondantemente».

Il destino dell'ex Ceramica Dolomite di Trichiana potrebbe (e dovrebbe) essere molto più sereno di quanto non sembri. Il piano industriale, presentato

dall'azienda ancora nel 2013, parla chiaro: lo stabilimento bellunese dovrà concentrare e incrementare la produzione. Eppure, di quel piano industriale, ad oggi, non si sono viste le conseguenze. L'attuazione è legata a doppio giro allo stabilimento di Orcenico. Gli impianti produttivi del sito friulano devono traslocare a Trichiana. Finora, però, gli operai della fabbrica di Orcenico si sono opposti fermamente. Anche dando vita ad un presidio permanente, che da quasi un mese impedisce all'azienda di smontare i macchinari per portarli in provincia di Belluno. In tutto questo, arriva la notizia di altri 89 esuberi (da spalmare in tre anni) per la fabbrica di Trichiana. E il clima non può che essere teso.

«Abbiamo ribadito al prefetto la

necessità che il piano industriale venga rispettato - commenta Giuseppe Colferai, segretario Filctem Cgil, presente ieri al tavolo in Prefettura -. Abbiamo fatto presente che la difficoltà di interloquire con lo stabilimento di Orcenico pregiudica l'attuazione del piano e crea enormi danni alla fabbrica e ai lavoratori di Trichiana. Noi abbiamo superato il limite di pazienza: se serve gridare, alzeremo i toni». «La tensione in fabbrica sta crescendo, perché i lavoratori si vedono privati della possibilità di costruire il loro futuro - afferma Nicola Brancher, Femca Cisl -. La situazione è gravissima ad Orcenico e grave a Trichiana: non vorremmo che la non applicazione del piano industriale trasformasse in gravissima e irreversibile anche la situazione di Trichiana».